

AIUTO PRATICO · PER LE SCUOLE

Come procedere in caso di minacce

Cosa fare quando a scuola viene pronunciata una minaccia – a voce, per iscritto o in chat? Prima ora, primo giorno, prima settimana: chi fa cosa. Per direzioni scolastiche, docenti e servizio sociale scolastico.

Pericolo acuto – arma, aggressione, annuncio concreto per oggi? Subito 117 o 112. Proteggersi, chiudersi dentro, non cercare il contatto con l'autore. Seguire le istruzioni della polizia.

Principio: ogni minaccia viene presa sul serio. Se non è chiaro se sia seria, viene considerata seria fino a prova contraria. La maggior parte delle minacce non porta a un atto – ma gli autori e le autrici hanno quasi sempre lasciato intendere la loro intenzione prima.

Prima ora

- Chi viene a sapere di una minaccia la segnala subito alla direzione – anche fuori dall'orario scolastico.
- Annotare la minaccia parola per parola: testo, momento, luogo, testimoni. Salvare gli screenshot delle chat, non toccare più le lettere.
- La direzione fa una prima valutazione: qualcuno è in pericolo adesso? Se sì o se non è chiaro: coinvolgere la polizia.
- Convocare il team di crisi della scuola. Da ora una persona è sempre raggiungibile e coordina.
- Proteggere e informare le persone minacciate – senza creare panico.

Primo giorno

- Coinvolgere la gestione cantonale delle minacce o il servizio specializzato della polizia, il servizio sociale scolastico e il servizio di psicologia scolastica.
- Raccogliere informazioni: ci sono stati segnali precedenti, conflitti, offese, fantasie di violenza, pensieri suicidari? La persona ha accesso ad armi?
- Effettuare una valutazione strutturata (p. es. con lo strumento VORFELD).
- Colloquio con la persona che ha minacciato e con i genitori o i detentori dell'autorità parentale – chiaramente: la minaccia non è accettata. E: vogliamo capire cosa c'è dietro.
- Decidere le misure: accompagnamento, segnalazione all'ARP, denuncia, accertamento da parte della psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Prima settimana

- Coordinare la comunicazione: chi informa la classe, il collegio docenti, i genitori – e su cosa? Verso l'esterno parla solo la direzione; in caso di intervento della polizia solo d'intesa con essa.
 - Accompagnare le classi coinvolte: spazio per domande e paure, rispondere alle voci con i fatti.
 - Pianificare il rientro della persona che ha minacciato: condizioni, persona di riferimento, accompagnamento. Esclusione solo con moderazione e con misure di accompagnamento.
 - Documentare tutto: decisioni, persone coinvolte, prossimi passi.
-

In seguito

- Debriefing nel team di crisi: cosa ha funzionato, cosa no?
- Garantire sostegno a docenti e persone coinvolte (Care Team, aiuto alle vittime 142).
- Integrare quanto appreso nel concetto di sicurezza della scuola, far conoscere i canali di segnalazione.

Scheda di documentazione

Data e ora della minaccia

Segnalata da / a

Testo esatto

Luogo e canale (a voce, lettera, chat, social media)

Persona/e minacciata/e

Persona che ha minacciato

Menzionati arma, piano, momento?

Già informati

Prossimi passi e persona responsabile

Basi: guida «Herausforderung Gewalt an Bildungseinrichtungen» (Polizia cantonale bernese), promemoria «Amokdrohungen» (Servizio della scuola dell'obbligo del Cantone di Lucerna). Procedure e servizi competenti variano da cantone a cantone.